

Il Mattino 13 Agosto 2009

## **Villa-bunker assaltata, preso supelatitante**

CASAL DI PRINCIPE. C'era un quadro dal Volto Santo al centro del tavolo bianco in marmo e nove persone sedute intorno, tutte partecipi a un rito di affiliazione che stava per compiersi, e all'ascolto di un ordine impartito da un boss che è in carcere. Sono le 15 quando gli uomini della squadra mobile di Caserta interrompono il summit di camorra organizzato nel regno del clan dei Casalesi a casa di un nipote acquisito del boss Francesco Bidognetti, detto «Cicciotto e' mezzanotte». La villa di tre piani in via Strauss con il tavolo bianco, scalone interno in granito, almeno dieci divani verdi - dello stesso colore delle pareti e della controsoffitta con disegni a vortice - è di Gaetano Cerci imprenditore nel settore dello smaltimento dei rifiuti. Cerci è stato arrestato per favoreggiamento al clan dei Casalesi e per aver ospitato un latitante del gruppo: Raffaele Maccariello, 37 anni, inserito nell'elenco dei cento ricercati più pericolosi d'Italia. Era sfuggito alla cattura il 21 febbraio scorso, quando un pentito di camorra lo aveva accusato di aver partecipato al duplice omicidio del 15 ottobre del 1992 di Arcangelo Chiarolanza e Giuseppe Della Corte, colpevoli per il clan di aver importunato la donna di un boss.

Maccariello ha cercato di fuggire quando i primi poliziotti della sezione di Casal di Principe hanno fatto irruzione al pian terreno della mega villa. È salito sul terrazzo, e ha aperto una porta in ferro e ha scavalcato il muro di cinta del vicino rompendo un vetro della finestra. Quando è stato bloccato dai poliziotti ha dichiarato: «Non avete preso nessuno di importante».

In casa non sono state trovate armi, ma pizzini. Duemila euro sono stati sequestrati in tasca a uno dei nove fermati. Si pensa che fossero impegnati in un rito di affiliazione. A capotavola era seduto Gaetano Cerci, l'imprenditore dei rifiuti coinvolto assieme al capo della loggia massonica eversiva P2 Licio Gelli nel traffico di rifiuti tossici trasportati in Campania dalla Toscana. Cerci, titolare della Ecolog 89 srl, arrestato per favoreggiamento, era finito sotto processo dopo l'operazione Adelphi scattata all'inizio degli anni Novanta. Nel procedimento era implicato anche Gaetano Vassallo, titolare di una discarica di Giugliano dove venivano interrati i rifiuti illeciti, ora collaboratore di giustizia. Attorno al tavolo erano seduti Antonio Di Caterino, 31 anni, Pasquale Cirillo di 43, fratellastro di Alessandro Cirillo detto «o' sergente», killer del gruppo di Giuseppe Setola; Oreste Capasso, 34 anni, Vincenzo Duccillo di 28, Francesco Caterino di 25, Mario Letizia di 27, e Nicola Gagliardi di 33 anni. Quest'ultimo era stato condannato nel maxiprocesso Spartacus per favoreggiamento a Walter Schiavone, cugino del boss Francesco Schiavone «Sandokan».

**Marilù Musto**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***